

Roma 2022 La Chiesa a sostegno della famiglia messa ai margini dalla società

Famiglia e annuncio cristiano: un cammino da intraprendere



Rudy Sabadin

La famiglia è ormai da anni al centro della preoccupazione della Chiesa. Il progressivo suo sfaldamento e il mancato riconoscimento della sua centralità da parte della società civile – portati avanti sia ideologicamente attraverso la propagando di cosiddetti “nuovi modelli” di convivenza, che praticamente attraverso un modello di società e di lavoro che sempre meno si accorda con le esigenze familiari – non ha mancato di essere denunciato con costante preoccupazione. Non sono mancati neanche i tentativi di rinnovamento dell’annuncio della bellezza dell’ideale cristiano della famiglia. I percorsi proposti in questo senso sono moltissimi, tagliati e cuciti su ogni tipo di esigenza.

Eppure le difficoltà della famiglia, e non parliamo certo solamente delle famiglie al di fuori della Chiesa, permangono tali. Gli scossoni a cui vanno incontro i giovani sposi non vengono certo risparmiati a coloro che vivono una esperienza ecclesiale, e nella maggioranza dei casi gli effetti sono simili a quelli cui vanno incontro le coppie non inserite nelle nostre comunità cristiane. Che cosa è mancato? Nel documento appena pubblicato ad opera del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita intuono una risposta, che potrebbe essere così riassunta in maniera un po’ *tranchant*: non basta parlare. Se è vero infatti che la comunità ecclesiale da tempo parla della famiglia e della sua centralità, è altrettanto vero che nella sua azione pastorale essa continua a rimanere ai margini.

La proposta ecclesiale infatti continua ad essere pensata e avanzata astrattamente, a partire dalle necessità del funzionamento della struttura comunitaria (parrocchiale in particolare), senza riuscire a trasformarsi a partire



dalla realtà della famiglia e della sua specifica vocazione ecclesiale. In tale direzione invece prova ad andare l’Itinerario catecumenale per la vita matrimoniale, offrendo una proposta concreta a partire dalle esigenze di coloro che intendono prepararsi a celebrare il sacramento del matrimonio. «All’origine del presente documento vi è, anzitutto, il desiderio di offrire alle coppie una migliore e più approfondita preparazione al matrimonio, mediante un itinerario, ispirato al catecumenato battesimale, sufficientemente ampio, che permetta di ricevere un’adeguata formazione alla vita coniugale cristiana a partire da un’esperienza di fede e di incontro con Gesù; che non si limiti, dunque, a pochi incontri a ridosso della celebrazione, ma faccia percepire il carattere quasi “permanente” della pastorale della vita coniugale che la Chiesa intende portare avanti» (*Itinerari*, p. 95).

Queste parole tratte dalle conclusioni del

documento individuano quindi nell’educazione alla fede il centro dell’impianto della proposta: la fede non può più essere data per scontata, ma la pastorale deve diventare innanzitutto annuncio, e quindi snodarsi poi come prosecuzione e aiuto alla maturazione di quella personalità che riceve l’annuncio cristiano della salvezza.

Ma come dice lo stesso Papa Francesco nella premessa, «c’è anche un sentimento di giustizia che dovrebbe animarci. La Chiesa è madre, e una madre non fa preferenze fra i figli. Non li tratta con disparità, dedica a tutti le stesse cure, le stesse attenzioni, lo stesso tempo. [...] Questo mi viene in mente tante volte quando penso che la Chiesa dedica molto tempo, alcuni anni, alla preparazione dei candidati al sacerdozio o alla vita religiosa, ma dedica poco tempo, solo alcune settimane, a coloro che si preparano al matrimonio. Come i sacerdoti e i consacrati, anche i

coniugi sono figli della madre Chiesa, e una così grande differenza di trattamento non è giusta. Le coppie di sposi costituiscono la grande maggioranza dei fedeli, e spesso sono colonne portanti nelle parrocchie, nei gruppi di volontariato, nelle associazioni, nei movimenti. Sono veri e propri “custodi della vita”, non solo perché generano i figli, li educano e li accompagnano nella crescita, ma anche perché si prendono cura degli anziani in famiglia, si dedicano al servizio delle persone con disabilità e spesso a molte situazioni di povertà con cui vengono a contatto. Dalle famiglie nascono le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata; e sono le famiglie che costituiscono il tessuto della società e ne “rammendano gli strappi” con la pazienza e i sacrifici quotidiani. È dunque un dovere di giustizia per la Chiesa madre dedicare tempo ed energie alla preparazione di coloro che il Signore chiama a una missione così grande come quella familiare» (*Itinerari*, p. 8).

La nuova Commissione diocesana della famiglia, che il nostro Vescovo nominerà in concomitanza con l’Incontro mondiale delle famiglie del prossimo 26 giugno, ha quindi davanti a sé un compito chiaro e davvero decisivo, che consisterà nella traduzione a livello diocesano di questi Itinerari, appoggiati su tutta la determinazione e la forza delle parole di Papa Francesco: «Coraggio! Cominciamo a fare i primi passi! Diamo inizio a processi di rinnovamento pastorale! Mettiamo la mente e il cuore a servizio delle future famiglie, e vi assicuro che il Signore ci sosterrà, ci darà sapienza e forza, farà crescere in tutti noi l’entusiasmo e soprattutto ci farà sperimentare la «dolce e confortante gioia di evangelizzare» (*Evangelii gaudium*, 9), mentre annunciamo alle nuove generazioni il Vangelo della famiglia» (*Itinerari*, p. 10).

Parrocchia di N. S. di Sion: chiusura anno catechistico e avvio oratorio estivo

Lo scorso 11 giugno, la Comunità di Sion ha concluso significativamente l’attività catechistica con una celebrazione eucaristica tenutasi sul piazzale del Centro Pastorale Paolo VI, cui hanno partecipato tutti i ragazzi che hanno frequentato l’oratorio durante l’anno ed in particolar modo coloro che, nel corso delle domeniche di maggio, hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. Questi ultimi con l’entusiasmo di ritrovarsi per la prima volta tutti insieme, accompagnati sempre dai loro genitori e dai catechisti, hanno ricevuto per la seconda volta, tutti insieme e in maniera solenne la Comunione. Questo momento è stato quindi fondamentale per ribadire l’importanza del vivere la Comunità cristiana facendo esperienza del Cristo eucaristico, del quale non si può prescindere e dal quale non si può prendere congedo, mettendo al centro i ragazzi, che da Lui sono particolarmente attesi. Per questo si può dire che questa è stata la celebrazione eucaristica dei ragazzi per i ragazzi, cioè animata in ogni aspetto della liturgia da loro e a loro rivolta, affinché possa-

no trovare nella Comunità – come sottolineato durante la riflessione da don Ettore – quel senso di famiglia proprio della Trinità, cioè pluralità di persone ma unico senso.

La centralità della famiglia umana all’interno della comunità dei credenti, è stata ribadita nuovamente con l’appello che il parroco ha rivolto a tutti i ragazzi presenti affinché chiedano attraverso la preghiera del “Padre Nostro” – amore, perdono e lavoro – per i loro genitori. Con questo spirito di rinnovata partecipazione e raccoglimento, dopo il travagliato periodo pandemico, ha preso il via “Sion Estate”, iniziativa che consente a tutti i ragazzi di ritrovarsi presso il Centro Pastorale anche durante il periodo estivo, a partire dal 13 giugno e sino al 9 luglio dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30, dove potranno contare sulla presenza fissa di don Ettore e di due giovani seminaristi, oltre a quella dei catechisti che ogni giorno si avvicenderanno per coinvolgerli in attività organizzate di giochi ed accompagnarli anche per un momento di preghiera.

Marco Bussani

**SION ESTATE
2022
ORATORIO
ESTIVO**

**13 giugno - 8 luglio
dal lunedì al venerdì
dalle 15.30 alle 18.30**

Oratorio di Sion - Via Tigor 24/1
040308633 - sioncom3@gmail.com

Iscrizione gratuita
Per info e adesioni
rivolgersi a Patrizia

Parrocchia di N.S. di Sion